

La Camera di commercio «Nessuna classifica è per sempre Bisogna salvaguardare i giovani»

Il presidente Valerio Veronesi fa il punto sulle potenzialità delle imprese bolognesi «Grande recupero, se non ci fosse stata la guerra avremmo picchi di crescita stile Anni Cinquanta»

«Nessun primo posto offre garanzie sul futuro. Noi siamo gli imprenditori che ogni mattina vanno in azienda con una sola cosa in mente: prestare attenzione a ciò che resta da fare. Le classifiche, per quanto rendano tutti noi bolognesi orgogliosi, fotografano ciò che è già successo». Così Valerio Veronesi, numero uno della **Camera di commercio** di Bologna, commenta la classifica del Sole 24 Ore, che vede Bologna al primo posto.

Gli indicatori sono tutti molto positivi....

«Certo, il recupero del crollo dovuto alla pandemia è vicino: se non ci fosse la guerra avremmo dei dati di crescita forse mai raggiunti neppure negli anni Cinquanta».

Quali sono i principali punti di forza dell'economia bolognese?

«Uno su tutti: saper lavorare insieme. Un'attività aperta in una strada in cui tutte le altre chiudono perché non resistono all'aumento dei costi o non trovano personale, sa che da sola non potrà resistere. E allora ci si muove e si fanno proposte insieme».

E quali i punti deboli segnalati dai vostri iscritti?

«I costi energetici prosciugano gli investimenti in innovazione e formazione. I nostri concorrenti non hanno le stesse bollette e lo stesso conto dal benzinaio. E poi l'inflazione: la più iniqua delle tasse perché quella che più colpisce i redditi di chi vive di lavoro, deprimendo il mercato interno».

Le imprese cercano tanto personale (28mila addetti in tre mesi), ma non ne trovano la gran parte. Come si migliora l'incontro tra domanda e offerta?

«È un tema sui cui stiamo lavorando tanto. Spieghiamo ai ragazzi sin dalle scuole medie le caratteristiche economiche di Bologna. Cerchiamo di trasmettere loro che è bello entrare nelle aziende e ascoltare il racconto di chi ci lavora. E capire così perché e dove nasce l'innovazione. Abbiamo avviato progetti di certificazione delle loro competenze. Stiamo realizzando percorsi concreti con le associazioni di categoria ed i relativi enti di formazione. Lavoriamo con tutti i professori e gli enti che si occupano di orientamento».

I giovani come motore propulsore del futuro: non c'è un po' di timidezza tra le imprese a coinvolgerli?



Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Sistema Camerale

«C'è mai stata una generazione che ha passato senza resistere il testimone? Ma oggi più che mai sono i giovani che leggono e comprendono il mondo. Dobbiamo togliere loro la paura di sbagliare. Solo il 5% degli imprenditori ha meno di trent'anni. È per questo che noi cerchiamo di lavorare con loro il prima possibile per seminare il sogno di partecipare alle imprese per mantenere il primo posto». a.bo.